ROBERTO DEVEREUX

TRAGEDIA LIRICA IN DUE ATTI.

ROBERTO DEVEREUX

Tragedia lirica in due atti

da rappresentarsi nell' I. e R. Teatro

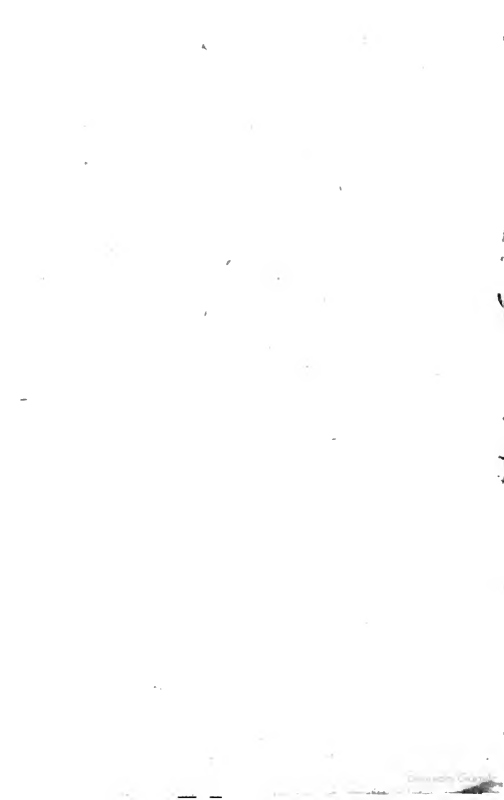
DI VIA DELLA PERGOLA

LA PRIMAVERA DEL 1838.

Sotto la Protezione di S. A. Imp. e Ro.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.

FIRENZE
presso Giuseppe Galletti
IN VIA PORTA ROSSA.

IL FURIOSO

nell'Isola di S. Domingo

BALLO DI MEZZO CARATTERE IN 3 ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA ANTONIO CORTESI.

PERSONAGGI

CARDENIO amante di

Sig. Antonio Ramaccini.

ELEONORA

Sig. Emilia Castelli.

FEDERICO padre di Cardenio

Sig. Francesco Baratti.

BARTOLOMMEO Fattore e fratello di

Sig. Francesco Ramaccini.

MARCELLA

Sig. Giuseppa Frontini Tilli.

KAIDAMA' Servo di Bartolommeo

Sig. Carlo Guerpont.

Un guardiano di Mori.

Paesani d'ambo i sessi.

Schiavi Mori.

L' azione succede nell' Isola di S. Domingo.

ORCHESTRA

Maestro e Direttore dell' Opere
Sig. Pietro Romani
Capo e Direttore di Orchestra
Sig. Alamanno Biagi
Primo Violino
Sig. Gaetano Bruscagli
Primo Violino di Concerto
Sig. Ranieri Mangani
Primo Violino de' Balli
Sig. Giuseppe Brunetti

Primo Violino dei Secondi	Sig. Luigi Pecori
Primo Violoncello	Sig. Guglielmo Pasquini
Primo Contrabbasso	Sig. Francesco Paini *al servizio di S. A. I. e R.*
Suppl. al 1.° Violonc. e 1.° dei Balli	Sig. Gio. Battista Berteau
Suppl. al primo Contrabbasso	Sig. Ascanio Pecciarelli
Prime Viole	(Sig. Tommaso Tinti (Sig. Francesco Miniati
Primo Oboe	Sig. Egisto Mosell *al Servizio di S. A. I. e R.*
Primo Clarinetto	Sig. Giovanni Bimboni
Primo Flauto ed Ottavino	Sig. Carlo Alessandri
Primo Corno	Sig. Antonio Tosoroni *al Servizio di S. A. I. e R.*
Primo Corno di 2da. Coppia	Sig. Leopoldo Braschi
Primi Fagotti	(Sig. Pietro Luchini (Sig. Carlo Chapuy
Prima Tromba	Sig. Pietro Matteozzi
Primi Tromboni	(Sig. Demetrio Chiavaccini (Sig. Vincenzio Turchi
Ofleide	Sig. Demetrio Catanzaro
Timpanista	Sig. Leopoldo Lironi

Suggeritore Sig. Carlo Pruner
Copista della Musica Sig. Francesco Miniati
Pittore e inventore delle Scene Sig. Giovanni Gianni
Figurista Sig. Gaetano Piattoli
Pittore Costumista Sig. David Gallier
Macchinista e Illuminatore Sig. Cosimo Canovetti
Attrezzista Sig. Fortunato Stocchi
Il Vestiario è di proprietà del Sig. Alessandro Lanari
Inventato e diretto dal capo sarto Sig. Vincenzo Battistini

PERSONAGGI

ELISABETTA, regina d'Inghilterra,

Sig. Amalia Schutz Oldosi.

Virtuosa di Camera di S. M. LA DUCHESSA di Parma, Accademica Filarmonica di Firenze, di Roma, di Torino, di Modena ec. ec.

LORD duca di Nottingham,

Sig. Filippo Colini.

SARA, duchessa di Nottingham.

Sig. Amalia Agliati.

ROBERTO DEVEREUX, conte d'Essex,

Sig. Giuseppe Zoboli.

LORD CECIL,

Sig. Ettore Profili.

SIR GUALTIERO RALEIGH,

Sig. Gaetano Rossi.

UN PAGGIO,

Sig. N. N.

UN FAMILIARE DI NOTTINGHAM,

Sig. N. N.

CORO DI { Dame della Corte Reale.
Lordi del Parlamento. Cavalieri. Armigeri.

COMPARSE

Paggi. Guardie reali. Scudieri di Nottingham.

L'avvenimento ha luogo nella città di Londra, e nel cadere del secolo XVI.

Questo Dramma svolge un avvenimento tratto dalla storia: non deve però tacersi, ch'esso è in parte imitato dalla tragedia di Ancelot, Elisabeth d'Angleterre.

ATTO PRIMO

Spiaggia di mare con varii scogli praticabili sul davanti la fattoria di Bartolommeo; in lontano l'Isola di S. Domingo. Una Catena di monti praticabili.

È il giorno onomastico di Bartolommeo; alcuni villici di vario sesso lo festeggiano. Danze campestri al terminar delle quali Kaidamà tutto spaventato discende precipitosamente dal monte e narra che dal Furioso è stato battuto. Bartolommeo ne ride, e gli ordina di ritornare alla fattoria. Nel punto che suo malgrado s'induce ad obbedire sentesi la voce del Furioso. Spavento generale; ognuno si da alla fuga. Cardenio comparisce sul monte. Bartolommeo si ritira colla figlia. Cardenio assalito da uno dei suoi soliti deliri discende dal monte furente: crede d' inseguire la sua amante; gli sembra di arrestare il perfido seduttore; di atterrarlo e di stringere al seno la sua idolatrata Eleonora. Ritorná a poco a poco in se stesso getta il bastone, e si abbandona alla malinconia. Bartolommeo si avanza lo scuote, lo calma e lo invita a narrargli i suoi casi. Giunge frattanto Marcella recando l'usato cibo per l'infelice Cardenio. Cardenio riconosce il paniere e retrocede per l'orrore indi a poco torna al delirio getta il paniere al suolo, e gridando che quel cibo è avvelenato si dà alla fuga. Marcella, e il padre spaventati lo inseguono. Kaidamà guardingo và per recarsi alla fattoria, e raccoglie il bastone lasciato dal furioso, e fa il gradasso; scorge il paniere lo prende e si propone di cibarsi di quelle vivande, ma vien sorpreso da Cardenio che giunge improvvisamente. Spavento di Kaidamà, Cardenio invaso dal suo delirio crede di vedere nel servo di Bartolommeo la sua cara Eleonora. Egli lo fa sedere al suo fianco; scherza con esso, poscia infuriando viemaggiormente sembra voglia ucciderlo. Bartolommeo, e la figlia accorrono in suo soccorso. Cardenio si dà alla fuga verso il monte.

Intanto il Cielo si oscura, il mare s' ingrossa, e minaccia un terribile oragano. Una Nave è in pericolo. Molti paesani d'ambo i sessi tentano di salvarla. Federico con Eleonora son salvati, e trasportati a terra. La

nave sommerge e un quadro di generale emozione chiude l'atto primo.

ATTO SECONDO

Orrida Grotta ove abita Cardenio.

Cardenio estenuato di forze, e nel massimo abbattimento si avanza e si asside sopra ad un misero letto di paglia. Il suo stato è il più deplorabile. Bartolommeo si avanza conducendo seco il vecchio padre di Cardenio e non visti odono tutto. Il misero vecchio non potendo più resistere, si slancia nelle braccia del figlio e da così un libero sfogo al suo contento. Cardenio lo riconosce; scena commovente di variati affetti. Cardenio gli chiede della perfida Eleonora; il padre vuole rassicurarlo della di lei innocenza. Il furioso torna al delirio. Eleonora trattenuta da Marcella si libera, e si getta ai piedi del tradito suo amante. Cardenio domanda al padre suo chi sia quella donna. Egli crede sognare gli solleva la testa la riconosce, e frenetico retrocede per l'orrore. Eleonora non abbandona le sue ginocchia, e chiede o il perdono, o la morte. Tutti pregano Cardenio la getta al suolo, e la rimprovera. Discolpe di Eleonora. Kaidamà accorso con molti paesani ordina che Cardenio sia arrestato. Eleonora disperata chiede pietà. Il furioso la scaccia e preso da eccessivo furore si libera da tutti e si da a precipitosa fuga. Tutti lo seguono.

ATTO TERZO

Vallata circondata di monti, Capanne praticabili. Piante di Zucchero, alberi ec. ec

Una quantità di Schiavi mori sono intenti al lavoro. Ritirasi il loro custode ha luogo una danza. Cardenio furente comparisce Spavento generale. Ei si getta nella valle. Gli astanti sono compresi d'orrore. Molti mori si gettano nella vallata, e lo salvano. Ei ritorna in se stesso, riconosce tutti, perdona alla sua Eleonora, ringrazia i circostanti, e stringe al seno l'adorato Padre. Tutti i monti son coperti di mori, e villici, ed il giubilo generale chiude la rappresentanza.

FINE.